

Autoformazione - 10 settembre 2018

LA CLASSE - Intervento

La classe non è un ambito esclusivo, è la dimensione prima della Scuola, l'ambito dentro al quale si sviluppano e si interscambiano livelli di apprendimento e di conoscenza.

La pluralità delle provenienze, la pluralità dei linguaggi, le diversità culturali e di scolarità, rendono il ruolo dell'insegnante anzitutto una figura di **facilitatore** dello scambio/conoscenza e della condivisione tra i presenti.

L'apprendimento della lingua seconda è l'anello di congiunzione, il punto di riferimento verso il quale le diversità presenti tendono.

La conoscenza del programma spiegato e condiviso è l'elemento del percorso didattico verificabile che dà senso e serietà anche all'insegnamento oltre che alla Scuola.

La conoscenza e il richiamo costante ai diversi linguaggi culturali, contestualizzati per i diversi paesi di provenienza, danno allo studente la dimensione di non perdere la propria identità ma di compararla con altre nei concetti di valori umani, di solidarietà oltre che dei bisogni: reddito, lavoro, casa, salute,

Il ruolo dell'insegnante è quella diversità che comprende e partecipa commisurando cultura e socialità inclusive e condivise, che formalizza rapporti di attenzione e rispettosi delle difficoltà degli altri.

Non sarà banale il rispetto delle regole: puntualità, cellulare al minimo, chiedere la parola,

Non ultimo la classe, l'insegnante vivono la propria dimensione in funzione dello scambio con le classi parallele ed in particolare della Scuola che in virtù delle diverse esperienze, matura e trasmette maggiore consapevolezza a afferma la propria qualità valoriale oltre che la propria sopravvivenza.

L'interazione che si svolge nelle classi ha molte caratteristiche peculiari che la differenziano in modo netto dalle conversazioni che avvengono fuori dalla scuola.

Lì la struttura comunicativa avviene tendenzialmente tra domanda e risposta: Come stai, bene, dove vai, a scuola, ...

In classe subentra la terza interlocuzione, il feedback: "Jamal che ore sono?" "Sono le dieci meno venti" "Bravo"; questo "bravo" avvalorava e suggella lo scambio.

L'insegnante fa le domande non perché non sa, ma proprio perché sa.
Lo scopo delle sue domande è infatti verificare se anche gli alunni sanno.

L'altra caratteristica distintiva dell'interazione interna alla classe è appunto la figura-guida, l'insegnante, che ha più potere di ciascuno altro. Sia dal punto di vista **quantitativo**: parla più di ogni altro singolo interlocutore; sia **qualitativo** perché a lui spettano le mosse, chi riprendere, a chi dar la parola; sia **significativo** in quanto decide di cosa parlare e per quanto tempo; e anche **conoscitivo** in quanto sa disciplinare l'avanzamento della competenza linguistica nei suoi studenti

L'avanzamento delle competenze linguistiche riguarda, almeno in parte, l'interazione didattica.

A partire dalla comprensione del parlato dell'insegnante, cercare di renderlo più semplice e pertanto facilmente comprensibile. Accorgimenti quali: un ritmo del parlato più lento, più enfatico, più scandito: "È tutto chiaro?", "Chi mi dice quello che ha capito?", "Ci sono domande?" ... e simili.

I momenti di comunicazione orale sono da ridurre al minimo indispensabile, optando per scelte metodologiche più interattive (collaborative e cooperative) e meno centrate sull'insegnante.

Molto utili, direi indispensabili, saranno allora gli abbinamenti non solo tra la parola scritta e quella orale, ma anche l'uso di gesti, movimenti, immagini, disegni.

Se si stanno veicolando informazioni essenziali e di base, che possono e devono raggiungere tutti, grande sarà la ridondanza (verbale e non); mai ripetitiva, ma al contrario variata per strumenti e interlocutori.

La comprensibilità del parlato non può essere intesa solo come "*semplificazione*" quanto invece come "*elaborazione*" per rendere più chiari, espliciti, precisi e quindi comprensibili i collegamenti tra le diverse informazioni.

Molto più rilevante per lo sviluppo dell'interazione nella classe è la **distribuzione delle opportunità** d'intervento degli studenti.

Importante è fornire allo studente non solo stimoli per la comprensione ma anche opportunità di "produrre", elaborare il linguaggio che costringe a "mettere in ordine" e collegare adeguatamente tra di loro le forme e le strutture.

Non dimenticare che il soggetto dell'apprendere è lo studente, più si riesce a coinvolgerlo nella produzione maggiormente si consolida l'apprendimento: geografia, storia, cultura, ... parole, sono stimoli "naturali" per la produzione del linguaggio adeguato.

La produzione, creazione di esperienze collettive (Biblioteca, servizi, passeggiate, musei, film ...) sollecitano suggestioni immediatamente confrontabili nella produzione di linguaggi comuni ed emozioni, interpretazioni diverse.